

continua)

«Camino de Santiago»

Diario 2018

(Lourdes-Somport-Jaca-Puente la Reina-Santiago de Compostela,
7 Settembre-16 Ottobre)

Le tappe: XL

Camino Francés (Puente la Reina-Burgos-León-Astorga-Santiago de Compostela)

XL tappa: Monte Gozo – Santiago de Compostela – Torino

Martedì 16 Ottobre 2018

Mercoledì 17 Ottobre 2018



Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela)

XL tappa: Monte Gozo – Santiago de Compostela – Torino

Martedì 16 Ottobre 2018

Mercoledì 17 Ottobre 2018

Oggi, martedì 16 ottobre 2018, la mia partenza di tappa è dal **Monte Gozo** per essere finalmente di buon mattino a **Santiago**.

Una volta giunto a Santiago, devo subito organizzare la mia partenza per l'Italia, con un viaggio che compio tutto in autobus, sempre che mi riesca di avere la prenotazione.

Alle 2,00 del mattino sono già sveglio e le tre o quattro ore di sonno pieno mi hanno rinvigorito

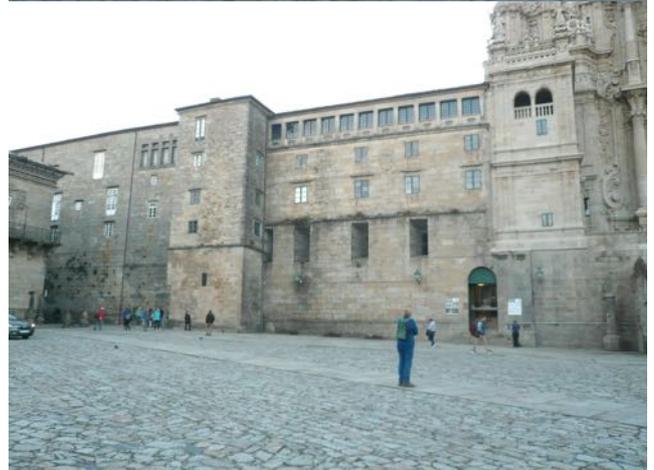
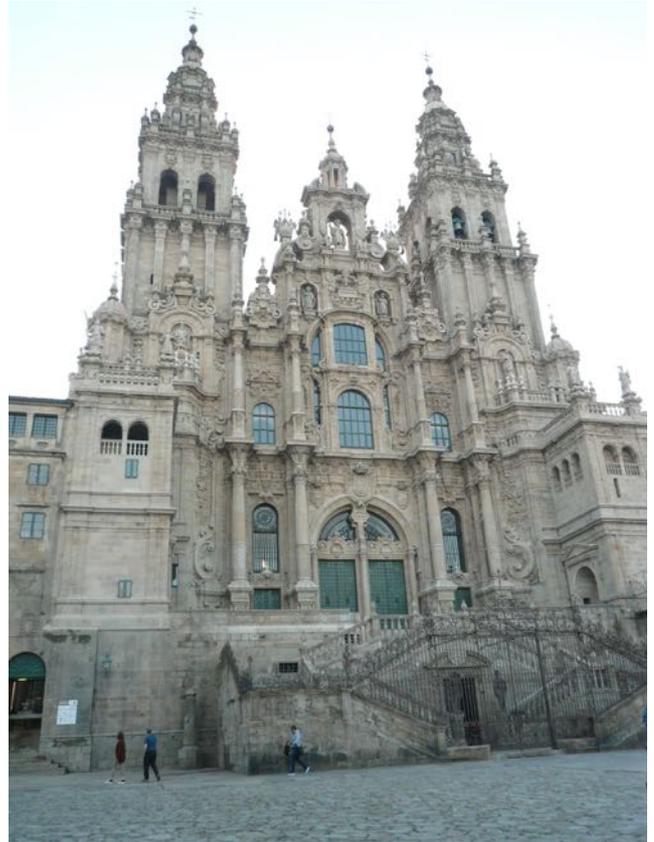


Foto 1-7. Camino 2018. L'arrivo in Plaza de Obradoiro a Santiago de Compostela.

hanno rinvigorito un poco.

Poiché non riesco a riprendere sonno per almeno un'oretta ancora, come avrei desiderato, decido di alzarmi e prepararmi per andare a Santiago.

Alle 4,00 circa sono pronto per partire. Ma ho sbagliato completamente i miei calcoli perché sono già davanti alla Cattedrale quando suonano le 6.00.

Da Monte Gozo a Santiago si arriva in fretta, si cammina quasi sempre in discesa fino a quando si entra in Santiago e allora il percorso spiana o continua in leggera salita.

A quell'ora, davanti alla Cattedrale non c'è persona viva, è buio e sono anche poche le luci che rompono quel buio.

La Cattedrale rimarrà chiusa ancora per molto.

Mi sono tornate utilissime a quell'ora mattutina le informazioni, che mi aveva fornito Adriano quando mi aveva spiegato che l'Oficina, dove si va a richiedere la Compostela, aveva cambiato sede.

Senza le sue provvidenziali informazioni, a quell'ora avrei vagato invano.

Però sapevo! E allora, seguendo le istruzioni di Adriano, entro nella Plaza de Obradoiro, inizio la discesa passando a fianco dell'Hotel Los Rei Catolicos, proseguo fino a raggiungere la base dell'ultima rampa di scalinata, svolto a destra e poi percorro fino al fondo una larga strada in piano, che pare una piazza, e quasi all'angolo sinistro della stessa c'è l'ingresso al Centro Internacional de l'Acogida dei pellegrini.

Sono il primo pellegrino di giornata ad arrivare davanti all'entrata dell'Acogida, è ancora buio, e devo attendere l'apertura dell'Ufficio per più di un'ora.

Non voglio perdere l'ordine di fila e così rimango presente e mi metto in attesa, cosa oltremodo faticosa perché fa molto freddo. Inoltre, osservo e capisco che con me stanno arrivando in tempo e si dispongono in fila con un manifesto rigore diverse persone che pellegrini in realtà non lo sono ...

Quando alle 8.00 finalmente l'Ufficio apre, lì mi danno la Compostela a cui tengo in modo particolare.

Il legale preposto a questo ufficio, una giovane donna avvocato, esamina attentamente i 'sellos' sulla mia credencial, che attestano con le date i luoghi che ho attraversato e visitato per arrivare a Santiago e mi promuove con gesti gentili.

Poiché sono in ordine il secondo pellegrino di giornata ad ottenerla, il funzionario mi regala anche un bonus che mi autorizza a presentarmi all' Hotel Los Rei Catolicos per ricevere un pasto gratis.

Il gesto, che si perpetua ancora oggi, ricorda l'antica usanza che aveva l'istituzione reale di offrire pasti ai pellegrini giunti a Santiago dopo tante fatiche.

Oggi, l'antica usanza si tramanda ancora con il bonus-pasto di questo lussuoso Hotel, che si trova in Plaza de Obradoiro accanto alla Cattedrale, offerto ai primi dieci pellegrini di giornata, che si presentano a richiedere la Compostela.

Avuta la Compostela, ritorno verso la Cattedrale, però mi fermo poco prima in un bar per riscaldarmi un poco e consumare 'un café con leche'.

Malgrado la ressa di quel momento, vengo fatto accomodare e sono trattato da vero pellegrino e la cosa mi fa molto piacere e mi commuove assai ad un tempo.

Dopo, arrivo in piazza Obradoiro, la grande piazza della Cattedrale, che è e resterà chiusa ancora per un'ora e oltre.

Lì davanti alla Cattedrale chiedo, intanto, scusa a Santiago perché rimando di poco il saluto e l'abbraccio e decido di andare immediatamente alla stazione degli autobus per organizzare il rientro in Italia. Ritornerò dopo da Santiago per parlargli a lungo.

Quando sono alla stazione, che dista circa un'oretta dalla Cattedrale e la raggiungo a piedi, ho il quadro della situazione: alle ore 10.30 di quello stesso martedì parte l'autobus di Flixbus, che mi porta sino a Torino; farò un primo cambio ancora in Spagna ed un secondo a Lione; la prossima combinazione di viaggio sarà solo per il giovedì.

Per le ragioni dette, non posso attendere il giovedì e allora faccio il biglietto per partire alle 10.30 del martedì di quel giorno.

Non c'è il tempo materiale per ritornare da San Giacomo e, pertanto, passo alla storia come quel pellegrino venuto da così lontano fino a Santiago per **non incontrare e non abbracciare San Giacomo**.

In quegli attimi, a lui chiesi scusa e perdono e gli promisi di ritornare, anche se, oggi, mantenere quella promessa, per ragioni fisiche ed anagrafiche, mi sembra un problema! Ma mai dire mai, o più umilmente dire 'se Dio vorrà' ...!!

Il martedì 16 Ottobre 2018 alle 10.30 parto da Santiago de Compostela e arrivo a Torino alle 19.00 di mercoledì 17 Ottobre 2018.

Un **distillato** di piccoli fatti avvenuti, di sensazioni e pensieri che accompagnano gli ultimi passi del mio rientro a casa alla fine del Cammino. È un breve racconto molto personale, leggetelo **solo se volete**.

« Alle 19.00, ormai era sera, scendevo dall'autobus di Flixbus all'altezza dello stallo 4 di C.so Vittorio Emanuele, Torino. Recuperavo lo zaino, il bastone e il sacchetto giallo e avevo inoltre a portata il 'poncho', qualora stesse piovendo. Il tempo era nuvoloso e uggioso. Mi accorsi subito che, partito a fine estate, ritornavo con un autunno da molto tempo iniziato. Era buio e faceva un pochino freddo. Fui obbligato a fermarmi nel verde adiacente per normali esigenze, poi lentamente mi avviai verso casa.

Avevo deciso così da sempre che avrei concluso il mio Cammino ancora a piedi, una volta sceso dall'autobus, fino a casa in via Mentana, 25, anche se ragionevolmente sapevo che mi attendeva ancora molta strada da percorrere a piedi. Passai davanti alle 'Nuove', le antiche carceri, divenute ora monumento nazionale. Lo zaino, pur essendo stato alleggerito, pesava comunque e il bastone, che avevo impugnato per tanti giorni di Cammino, continuava a battere regolare e cadenzato, ora sul selciato ora sull'asfalto della strada, scandendo e ritmando solenne i passi conclusivi del pellegrino. Osservavo le persone che incontravo, non erano molte in quel primo tratto di strada che facevo: nessuno tra i passanti accennava a qualcosa per darmi un segno o l'impressione di riconoscere in me un pellegrino di Santiago un pò attempato. Nulla. Ed io che mi ero convinto che il mio zaino, il bastone, la conchiglia avrebbero pur dovuto significare qualcosa, evocare e ricordare! Nulla. Nessuna curiosità, un anonimato assoluto mi inglobava e circondava. Perdonate la presunzione, ma siete di fronte a un pellegrino che arriva dal Cammino di Santiago, e dovete sapere di quanta considerazione e stima abbia goduto e goda il nostro pellegrino in quelle vie di Spagna durante il suo Cammino!

Incrociai due ragazzi: da quello che lui diceva a lei capii che erano spagnoli e da loro compresi che il mio bastone e lo zaino avevano fatto ricordare a loro Santiago. Beh, una piccola consolazione!

Raggiunsi la stazione di Porta Nuova e lì la presenza e il movimento di persone era vivace e più intenso, però dopo la parentesi dei due ragazzi, mi tornarono le sensazioni di prima.

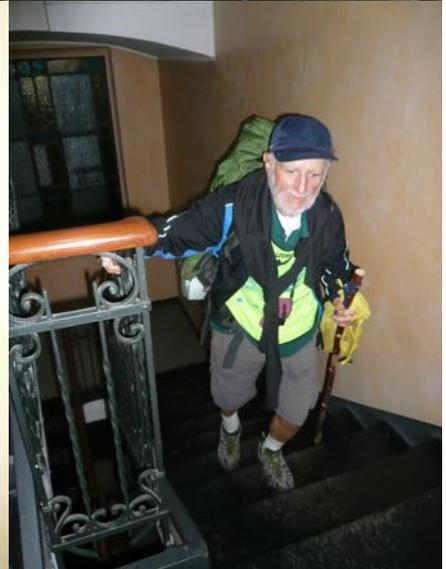


Foto 8-15. Camino 2018. Il mio rientro a casa in via Mentana, 23, Torino.

In Spagna, ripeto, sei riconosciuto come pellegrino e godi quasi d'istinto di uno stato di privilegio e diritto! Camminai sui marciapiedi a lato strada. Superata Porta Nuova, fiancheggiavi gli esercizi pubblici e i bar, aperti a quell'ora e molto frequentati dai giovani. Raggiunti il bar che fa angolo, o quasi, con via Madama Cristina e mi trovai per così dire imbottigliato per un attimo in quella folla di giovani, raccolta per l'abitudinario 'apericena'. Una ragazza, che faceva parte di uno dei tanti



Foto 16-18. Camino 2018. Sguardo adesso lontano: angoli di Plaza de l'Obradoiro davanti alla Cattedrale, dalle ultime foto.

gruppi di amici presenti, mi si parò davanti all'improvviso nell'atto di attraversare con il suo bicchiere lo spazio di fronte a me, squittendo, al mio cospetto, impaurita, ma anche sicura e padrona del suo spazio "Ohimé che paura!". "Tranquilla" le fece subito l'amico che le stava a fianco. Non mossi ciglio. Attesi che mi si aprisse davanti uno spazio sufficiente per proseguire, raggiunsi il ponte sul Po di Corso Vittorio, proseguendo con il mio passo ancora lento e cadenzato.

Dopo il ponte, davanti alla Chiesa di Sant'Agnese, mi venne incontro Graziella mia moglie alla quale passai la macchina fotografica per alcuni scatti che ricordassero i miei ultimi passi: sul marciapiede davanti alla Chiesa, mentre varco il portone condominiale di via Mentana 25, mentre salgo le scale ed entro in casa.

Posai zaino e bastone, mi liberai di abiti fradici e intrisi di pioggia, polvere e sudore, feci la doccia e mi pesai. Ero 62kg, avevo perso dieci chili eppure avevo sempre mangiato abbondante e con la voracità di un lupo affamato e famelico.

Cari amici e amiche, ciao e grazie. Se vi ho importunati un pò, se ho ecceduto nell'annoiarvi, chiedo scusa, ma non l'ho fatto apposta.

Oggi 'Il Giro d'Italia' è a Torino, 8.05.2021.

